

PAKISTAN CONTRO I «BLASFEMI»**«Salviamo il giovane Masih a morte per la sua fede»**

«Salviamo Sawan Masih» il cristiano di 26 anni condannato a morte in Pakistan con l'accusa, quasi certamente infondata, di aver insultato il profeta Maometto. Oggi a Montecitorio verrà lanciata una raccolta di firme per salvare la vita al giovane operaio in carcere dallo scorso anno. Il 27 marzo Masih è stato condannato alla pena capitale dal tribunale di primo grado di Lahore. In queste ore i suoi legali presenteranno ricorso all'Alta corte della grande città pachistana contro l'uso indegno e anti cristiano della famigerata legge sulla blasfemia. Masih si è sempre proclamato innocente. Nel marzo 2013 era stato denunciato da un «amico» musulmano, Imran Shahid. Durante una discussione fra i due il giovane cristiano avrebbe insultato Maometto. In realtà la diatriba verteva sul possesso di una piccola proprietà immobiliare. Il cristiano non voleva cedere e il musulmano si è vendicato accusandolo di blasfemia. Sui 32 casi «religiosi» del 2013, 12 riguardano cristiani.

FBil